

GIO' TANCHIS (Villa Cidro (CA) – 1963)

Profumi della terra, del cielo e del sole

Giò Tanchis è un'artista che ho conosciuto in un incontro a Ca' la Ghironda e col quale ho stabilito subito un rapporto di familiarità, attraverso un'attenta conversazione sull'arte contemporanea, del momento, durante la quale abbiamo interloquito su temi poetici, filosofici, su pensieri di comunicazione, di astrazioni delle cose, di teoria del sapere, della conoscenza e poi osservando alcune sue espressioni visive a colori riportate sulla tela, attraverso un intenso colore e materia, mi sono posto tante domande e tanti quesiti: chi è Tanchis, e perché si esprime così diversamente, ad esempio dal sottoscritto, che impiega pure segno, colore e materia. Naturalmente poi, allontanandomi da lui mi sono chiesto che cos'è la vita dell'uomo e perché ci si esprime in modi tanto diversi, pur accomunati da plurimi valori.

Duchamp definì l'arte come "la misura nella quale qualcosa appartiene alla categoria dell'arte, che è direttamente proporzionale alla distanza fra le intenzioni dell'artista e il modo in cui le cose vengono percepite".

Le associazioni di stimoli che ci pervengono dalle reti neurali ci permettono di scoprire vie nuove dell'invisibile anche per i cultori della materia.

Collecchia sostiene che si riesce a catturare il significato intrinseco dei dipinti attraverso l'analisi plurime osservate alla luce di narrazioni tecniche, fissate e lette, dopo uno studio analitico neurologico e neuropsichiatrico.

Dall'analisi dunque delle opere di Tanchis ho rivolto lo sguardo non al passato, che qui non è memoria, ma al vissuto che aspira al piano del corpo, riprendendo coscienza.

Il lavoro di Giò è la fusione di dati reali e di stimoli che ci portiamo nell'astrazione assoluta.

I suoi blu, neri, gialli o rossi, catturano la nostra intenzione e ci riconducono al vivente, al "bios" a unire l'arte alla vita.

Dal magma della materia astrae composizioni espressionistiche informali che si fondono in una realtà di idee non materiali, quali le funzioni dell'ordine, del caso e dell'interazione.

Le sue creazioni nascono in virtù delle cariche positive in esse contenute, le sue idee danno origine ad immagine informali, che, per connessioni, dei segni, dei colori e spessori, conducono a formare cose viventi che interloquiscono con il linguaggio della comunicazione, della vita, della natura, e danno origine ad elementi che mutano, modificano ed arricchiscono il mio, il tuo ed il nostro modo di essere.

La nitidezza delle produzioni artistiche di Tanchis mi hanno spinto a studiarne le origini, e penso che l'artista le abbia raccolte con fiducia ed abbia cercato di comporre i propri problemi ed abbia aiutato a risolverli sempre partendo dal vuoto, dal cielo per finire nella materia, nella terra affabulando programmi da proporre al mondo virtuali e degli infiniti clics.

Francesco Martani